

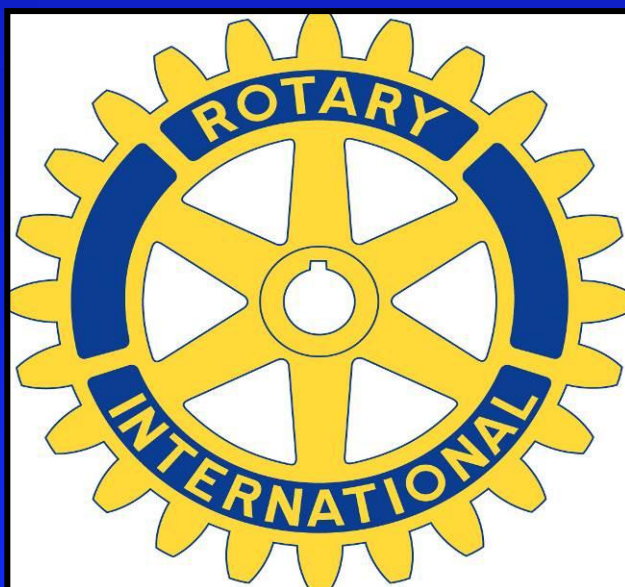
ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2040 ITALIA

Rotary Club

Varedo e del Seveso

INFORMAROTARY



Comune di
Cesano Maderno



Comune di
Paderno Dugnano



Città di Varedo



Comune di
Bovisio Masciago



Comune di
Nova Milanese

Anno 2 Numero 9



PRESIDENTE

Adriano Regondi

Segreteria

20811 Cesano Maderno

Via Cardinal Ferrari, 16

Tel. 0362.540546 – Fax 0362.1782330

e-mail: avvocatosilva@libero.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: **Adriano Regondi**

Presidente Uscente: **Danilo Brambilla**

Presidente Eletto 2013/2014: **Enrico Cavallini**

Segretario: **Gloria Silva**

Tesoriere: **Paolo Chierigatti**

Prefetto: **Giovanni Amitti**

Consiglieri Eletti: **Andrea Vendraminetto**
Stefano Sordi
Giorgio Vago

PRESIDENTI COMMISSIONE

Effettivo e nuove generazioni: **Francesco Zefferino**

Relazioni Pubbliche: **Giorgio Vago**

Amministrazione: **Gianni Amitti**

Progetti: **Paolo Moresco**

Rotary Foundation: **Gian Pietro Mornatta**

Progetto speciale: **Domenico Agnifili**

Testimonianze di Vita: **Luigi Aprile**



Indice

- Pag. 1:** Organigramma
- Pag. 3:** In casa nostra: *A. Regondi*
- Pag. 5:** Lettera del governatore: *M. Milanesi*
- Pag. 6:** La società depredata: *Dr. G. Bardaglio*
- Pag. 7:** Il R.C. Varedo e del Seveso per l'Associazione Naevus Italia
- Pag. 9:** Una serata in....Gioielleria
- Pag. 10:** La notte.....delle Paul Harris
- Pag. 12:** Dal Rotary International
- Pag. 13:** Rotariadi
- Pag. 14:** Agenda



In casa nostra

A cura di Adriano Regondi

Maggio, penultima tappa. In questo ultimo mese, l'Italia è cambiata. Abbiamo un nuovo, vecchio Presidente della Repubblica (alla faccia di "largo ai giovani": se non ci fosse stato lui a quest'ora saremmo alla canna del gas). E finalmente abbiamo un governo. Quanto durerà non lo sa nessuno o meglio lo sa "lui", che ha in una mano i sondaggi e nell'altra la spina, staccabile in qualsiasi momento. Ovviamente, ogni forza si basa su una debolezza altrui, e la debolezza è di chi non avrà, temo fortemente, ne' la forza ne' il coraggio di andarlo "a vedere", come si dice a poker. Io sono convinto che "lui" abbia una maledetta paura di metter a repentaglio i 5 anni di tranquillità (gli ultimi ?, mah, lui camperà fino a 120 anni, quindi potrebbe fare politica ancora per molti anni) insperabilmente conquistati solo due mesi fa e di trovarsi di fronte uno che ha la metà dei suoi anni, e continuerà a bluffare, contando sulla debolezza altrui e sugli alleati involontari che ha nel campo avverso, che hanno già ampiamente dimostrato di non avere nessuna voglia di farsi "rottamare". Muoia Sansone con tutti i Filistei. E intanto il paese muore, soffocato da una crisi che è "globale" solo per i nostri media. Se invece guardate i listini di borsa principali, vi accorgete che molti sono ai massimi storici, a cominciare dagli Stati Uniti. Ma fa comodo a tutti dire che la crisi è globale e che il ciclo si invertirà. Su che basi e per merito di che cosa, non lo dice nessuno. Anche perché non lo sa nessuno.

In casa nostra, maggio è tradizionalmente il mese del Premio Testimonianza di Vita. Io credo che questo evento svolga una funzione fondamentale, e duplice. Da una parte ci consente di identificare, avvicinare, premiare e fare conoscere, individui e associazioni che operano meritoriamente sul nostro territorio e sappiamo bene quanto queste persone abbiano bisogno di un riconoscimento e un aiuto, in un momento in cui il contesto economico e sociale in cui stiamo vivendo, le sta mettendo in grande difficoltà. Da una parte, gli enti pubblici hanno visto i loro bilanci ridimensionarsi in misura significativa e la prima cosa che tagliano sono le cosiddette "spese discrezionali", cioè quelle che possono essere ridotte senza troppo clamore. Di sicuro, non possono tagliare le spese per il personale, e di sicuro non cominciano con le spese che hanno dietro sostenitori potenti o sostenitori che spostano grandi quantità di voti. Perciò, si comincia dai contributi alle Associazioni di volontariato. Tanto.... D'altra parte, anche i contributi e le donazioni di privati risentono delle stesse problematiche. La crisi colpisce pesantemente. Inoltre, credo che ci sia una sofferenza anche in termini di reperimento di risorse umane (i volontari) perchè la riforma del sistema pensionistico ha allungato significativamente l'età lavorativa



e quando uno finalmente riesce ad andare in pensione non è più giovane come poteva succedere in passato (senza parlare di casi estremi, di gente che è andata in pensione a 56-57 anni ne conosciamo tutti). E a 65 anni, dopo che per anni si sono visti frustrati gli sforzi per andare in pensione, forse non c'è più questa grande voglia di cominciare una nuova vita e mettersi a servizio degli altri. Ciò nonostante ci sono moltissime di queste associazioni che svolgono un lavoro fondamentale e spesso misconosciuto. Devo dire che io per primo non avevo conoscenza di realtà che sono venuto a conoscere solo in questo ultimo anno, per motivi diciamo "istituzionali". E devo confessare che l'essere venuto a contatto con queste realtà è stata l'esperienza più gratificante di tutto il mio anno di servizio. Qualche giorno fa, Giorgio Vago mi ha portato a conoscere una Associazione di Bovisio, fondata da genitori di ragazzi disabili (così li chiamano loro, senza false ipocrisie). Devo riconoscere che i loro dirigenti hanno avuto un'idea splendida. Invitano, a turno, i rappresentanti di organismi (fra cui noi del Rotary) a cena da loro e l'evento ha una duplice valenza. Da una parte, fa conoscere l'Associazione a chi potrebbe aiutarli. Dall'altra, offre ai ragazzi una serata diversa, con la possibilità di conoscere realtà esterne a loro lontane e del tutto ignote. Vi assicuro che rispondere per 40 minuti alle domande di ragazzi e ragazze (non più giovanissimi) che nella vita non hanno fatto nulla per "meritarsi" quello che gli è capitato, è stata un'esperienza che chiamare toccante è dire troppo poco. Spiegare a loro, in modo che capissero, chi siamo, cosa facciamo, perché lo facciamo, perché ci siamo iscritti al Rotary (bella, bellissima domanda, provate a rispondervi), come facciamo ad avere i soldi per aiutare gli altri, non solo non è stato semplice, ma è stato utilissimo a me, perché ho dovuto sforzarmi, improvvisando in quanto non preparato, a dare risposte articolate a quesiti solo apparentemente facili. E devo dire che sentire raccontare le loro storie da parte di chi li aiuta e li assiste non può lasciare indifferenti. Il Presidente che ci ha invitato, la sera in cui siamo stati loro ospiti, compiva 60 anni. Mi sono permesso di dire che ero ammirato per il fatto che festeggiava il suo importante compleanno (numero tondo) fuori casa e senza la sua famiglia. Mi ha candidamente risposto che non poteva desiderare di meglio. Aveva 30 persone che lo festeggiavano. A me è venuto un groppo in gola, ma non mi sono fatto accorgere. Questi sono i momenti che danno un senso al nostro essere rotariani e ripagano del tempo e delle energie spese per esserlo.

Adriano Regondi



Lettera del Governatore

.. È GIÀ ORA DI PARTIRE. SI DEVE RIFARE LA VALIGIA.

Con queste parole esordiva la prima lettera del Governatore che Vi ho spedito, ormai undici mesi fa, nel luglio 2012. E posso dire che questi mesi sono volati. Manca solo un altro numero della Newsletter per chiudere questa avventura che mi accompagna dal 10 dicembre del 2009, giorno in cui ho ricevuto la notizia della mia nomina. L'ho voluta riprendere per ripercorrere il tracciato del viaggio fatto insieme durante questo periodo, non tanto in termini di progetti realizzati o di iniziative andate a buon fine, quanto di intuizioni raccolte lungo la strada, di lezioni di vita apprese con l'esperienza della partecipazione e della guida del Distretto e ...messe nella valigia tra le cose indispensabili. Insieme alla mia amata Squadra abbiamo imparato a rispettare le scadenze, a concludere risultati concreti, a reggere la grande responsabilità di relazionarci con quasi 4600 Soci, con la consapevolezza che accontentare tutto il Distretto non era sempre facile.

È stato un grande lavoro, ma, come tutti i grandi lavori, ha portato grandi soddisfazioni, siamo riusciti a coordinarci, a raggiungere i traguardi che ci eravamo prefissati ed a decidere anche le cose più ostiche.

So che per la mia Squadra non è stato semplice. Lavorare con me, per loro, è stata sicuramente una non facile prova e per questo voglio ringraziarli, perché ho la certezza che ognuno ha dato e fatto ciò che meglio poteva, e questo per me è stato un grande dono e poi...ci siamo anche divertiti.

Io ho visitato tutti i Club del Distretto e sono tornato a casa a volte con il canto del grazie sulle labbra, per aver sperimentato aurore di incontri stupendi, a volte con il cuore un po' più gonfio, per il contatto con qualche nostalgico tramonto; ho passato tempo nello scambio di idee, nel confronto, a volte persino nell'ascolto di confessioni, con persone di cui rivedo i volti, le gioie e le malinconie; l'aver scelto di vivere a contatto con i rotariani per un periodo lungo un anno attraverso il rapporto meno formale possibile si è rivelata un'esperienza forte, della quale porterò con me il ricordo.

Ma forse mi sono un po' perso nelle emozioni e, anche se questa non è una testata giornalistica tradizionale, se chi scrive si perde nelle emozioni rischia di non scrivere nulla di interessante; d'altra parte forse tutto e nello stesso tempo niente è interessante, quando penso a quanto gli echi del SISD, del SIPE e dell'Assemblea siano freschi ed allo stesso tempo quanto smisurata sembri la distanza che abbiamo vissuto tra quei progetti e le loro realizzazioni.

Allora è meglio che ora mi fermi, in attesa di salutarvi uno per uno, di persona al prossimo Congresso del 25 Maggio, mentre vi ricordo che quest'anno ha ancora due mesi nei quali costruire "LA PACE ATTRAVERSO IL SERVIZIO".

Marco Milanese





La società depredata

A cura del Dr. Giorgio Bardaglio direttore responsabile de "Il Cittadino"

La società depredata. Se avessi aspettato un paio d'ore l'editoriale del giornale da poco in stampa (e in edicola da domani) lo avrei intitolato così, scrivendo del filo rosso che accomuna le cronache di questa nostra Brianza, in cui si moltiplicano gli episodi di saccheggio, di razzia di metalli, di cavi, di merce che un tempo neppure veniva considerata e che ora diventa preziosa e dunque ambita. Il singolo evento è diventato così frequente, comune, con una spregiudicatezza impressionante e un grado sempre maggiore di voracità. Prima erano i pluviali di rame stoccati nei magazzini di ferramenta che facevano gola, poi si è passati a quelli delle case in costruzione, ora se li portano via anche da quelle abitate, in barba a ogni remora. Lo stesso vale per i cavi elettrici o telefonici, strappati dalle centraline, incuranti persino del pericolo, tanto che non mancano i resoconti di ladri che per guadagnare quattro soldi perdono la vita. A Monza, una quindicina di giorni fa, mezza città è rimasta senza corrente per l'assalto di una banda che pareva quella di Ocean's Eleven, ma invece di una banca o di un casinò s'è avventata su una cabina dell'Enel. E poi ci sono i cimiteri. L'ultimo episodio è capitato a Seveso, con una quarantina di tombe devastate per portare via qualche vaso, qualche lampada, qualche cimelio in bronzo. L'ennesimo scalino di una discesa ripida, in cui il fondo non si tocca e che restituisce la fotografia della società in cui siamo, diventata tanto povera e affamata da mangiarsi non soltanto la dignità e la memoria ma anche ciò che le permette di funzionare. So che scriverlo da qui, dall'ufficio in redazione che si affaccia sulla quieta Monza, con la vista straordinaria dell'Arengario e del duomo illuminati dal sole che tramonta, finisce per stridere, un racconto alla Jena Plinsky in "Fuga da New York" o di Mad Max in "Interceptor" che risulta inverosimile se paragonato a tanta bellezza, a tanta ricchezza, però c'è gente che campa depredando, come ratti all'assalto che rosicchiano la sedia dove stiamo seduti, incuranti del fatto che il tonfo potrebbe spezzare la schiena a tutti, a noi e a loro.

Mi domando se è una cosa normale, transitoria, oppure l'inizio di una società diversa da quella in cui siamo cresciuti e che conosciamo, pulita, tutto sommato ordinata, che sta in piedi grazie a regole tutto sommato accettate.

Giorgio Bardaglio



Il R.C. Varedo e del Seveso per l'Associazione Naevus Italia

Con grande gioia e un po' di commozione, durante la conviviale del 9 aprile abbiamo donato all'Associazione O.n.i.u.s. Naevus Italia parte della quota di fondi raccolta in occasione della Festa di Natale. Era presente la fondatrice dell'associazione, Stefania Tedoldi, che con parole semplici e coinvolgenti ci ha introdotto a questa malattia tanto rara quanto sconosciuta. Il Nevo è il termine tecnico generico utilizzato per indicare qualsiasi "macchia scura" presente sulla cute. Per nevo melanocitico congenito (NMC) si intende una malformazione cutanea del neonato presente fin dalla nascita, e quindi congenita, che si manifesta come una "macchia" di colorito scuro (variante dal marrone chiaro al nero) che, in base alla sua grandezza, può avere un aspetto esteticamente poco gradevole. La Naevus Italia nasce nel 2005 principalmente dalla volontà di tre Famiglie che hanno visto incrociarsi i loro destini qualche anno prima. Il loro punto di incontro è stato semplicemente il Nevo Melanocitico Congenito Gigante. Nello scambio delle singole esperienze, delle grandi emozioni e delle comuni angosce, delle ansie ma anche delle speranze, è emersa in modo molto spontaneo la necessità quasi inconscia di attivarsi per creare ed essere un Punto di Riferimento per tutti coloro che per qualunque motivo già erano o sarebbero diventati soggetti "interessati dalla patologia del Nevo Gigante" (ormai definito con l'acronimo di N.M.C.G.). L'esperienza comune di essersi trovati "soli" di fronte ad un "muro nero" che non traspariva nessuna indicazione relativa a questa patologia cosiddetta "rara", quale è il N.M.C.G., l'amore immenso per i nostri bambini, la speranza di riuscire a dare a questi nostri bimbi un futuro di serenità, ci ha dato una grande forza comune; ma ciò che ci ha spinto maggiormente ad andare avanti è stato dettato semplicemente dal cuore, dal fatto che, parte di noi ha avuto la fortuna di aver trovato la disponibilità delle persone giuste al momento giusto dandoci la consapevolezza di non essere i soli a condividere questa situazione. Tutto ciò ci ha spinto e guidato ad avviare e costituire la ... Naevus Italia, la Prima Associazione a livello Nazionale del Nevo Gigante. Il R.C. Varedo e del Seveso ha donato all'associazione la somma di 4.000 Euro; sarà il primo passo di una raccolta fondi destinata all'acquisto di una macchina Laser da donare ad una struttura ospedaliera particolarmente sensibile e preparata per la cura del NMCG





Il Presidente Adriano Regondi consegna alla signora Stefania Tedoldi, di Naevus Italia Onlus, il contributo ed il gagliardetto del R.C. Varedo e del Seveso



Una serata in....Gioielleria

La rinnovata Gioielleria Sordi di Varedo nella serata del 16 aprile ha spalancato le porte ai soci del R.C. Varedo e del Seveso. Il socio Stefano Sordi, col fratello Luca ed il papà Luigi ci hanno accolti con eleganza ed amicizia nel loro punto vendita di Via Umberto I a Varedo.

La bellissima e raffinata serata organizzata nei minimi particolari, ha fatto entrare gli ospiti intervenuti nel mondo dei preziosi; un rinfresco, una sfilata di modelle che indossavano le ultime novità di abiti e gioielli, hanno fatto da contorno ad una competente spiegazione sul mondo delle perle, svolta con alta professionalità da Stefano.

Abbiamo imparato a conoscere le perle, la loro coltivazione e la loro provenienza. Ma quello che tutti i presenti hanno riscontrato è stato il clima di amicizia e del "piacere di stare insieme" che ha contraddistinto tutta la serata.

A Stefano, al fratello ed al papà i più vivi ringraziamenti e complimenti per l'organizzazione della serata e per il nuovo negozio, a loro non resta che fare i migliori auguri di...buon lavoro!



La notte.....delle Paul Harris

Riconoscere, attestare, rendere merito. Con queste parole penso si possa riassumere il significato ed il valore della consegna delle "Paul Harris" che periodicamente vengono assegnate dal Rotary Club a soci o personalità per l'attività, il lavoro, l'impegno profuso nel tempo per l'aiuto e la dedizione dimostrati a favore del Rotary.

Durante la conviviale del 26 marzo il nostro Club ne ha assegnate ben quattro; qui di seguito trovate le foto dei premiati e le motivazioni che hanno portato all'assegnazione.

A loro, uniti ai complimenti, i grazie da parte di tutti i soci.



A Lionello Smoquina per la presidenza
del Rotary Club Varedo e del Seveso periodo 2008-2009



A Carmelo Alberio per l'impegno continuativo e appassionato nell'organizzazione
della tradizionale Festa di Natale per la raccolta fondi da destinare
ai *Services* del Rotary Club Varedo e del Seveso





A Paolo Chierigatti per l'organizzazione del Concerto con la Corale Ambrosiana per la raccolta Fondi per i *Services* del Rotary Club Varedo e del Seveso



Al Dott. Alfredo Anzani per le tante attività da lui sviluppate negli anni in aiuto e a supporto di ammalati e persone bisognose.



Dal Rotary International

Momenti storici: Gli slogan del Rotary

Gli slogan ufficiali del Rotary, **'Servire al di sopra di ogni interesse personale'** e **'Chi serve gli altri ottiene i migliori profitti'**, risalgono ai primi anni dell'organizzazione.

Nel 1911, 'Colui che serve gli altri ottiene maggiore profitto' era stato approvato come slogan del Rotary presso il secondo Congresso della National Association of Rotary Clubs of America, a Portland, Oregon. Era stato adattato da un discorso effettuato dal Rotariano Arthur Frederick Sheldon durante il primo Congresso svoltosi a Chicago l'anno precedente. Sheldon aveva dichiarato che "solo la scienza del corretto comportamento verso gli altri è appagante. Il business è la scienza dei servizi umani. Chi riesce a servire il prossimo è colui che alla fine ne trae maggiore profitto".

Il Congresso di Portland ha ispirato anche lo slogan 'Servire al di sopra di ogni interesse personale'. Durante una gita in occasione del congresso sul Columbia River, Ben Collins, presidente del Rotary Club di Minneapolis, Minnesota, USA, aveva parlato con il Rotariano di Seattle J.E. Pinkham sul modo più appropriato per organizzare un Rotary club, presentandogli il principio adottato dal suo club: Servire gli altri, non sé stessi. Pinkham aveva invitato Paul P. Harris, che era in barca con loro, ad unirsi alla conversazione. Harris aveva chiesto a Collins di intervenire al Congresso, e la frase Servire gli altri, non sé stessi fu accolta con grande entusiasmo.

Al Congresso RI del 1950 a Detroit, erano state approvate delle versioni leggermente modificate dei due slogan come quelli ufficiali del Rotary: 'Servire al di sopra di ogni interesse personale' e 'Chi serve gli altri ottiene i migliori profitti'. Col [Consiglio di Legislazione](#) del 1989 poi si è stabilito 'Servire al di sopra di ogni interesse personale' come lo slogan principale del Rotary, perché rappresentava al meglio la filosofia del servizio di volontariato senza egoismo. 'Coloro che servono gli altri ottengono i maggiori profitti' era stato modificato dal Consiglio nel 2004 mentre lo slogan attuale 'Chi serve gli altri ottiene i migliori profitti' è stato adottato dal Consiglio del 2010.



Rotariadi



Il nostro socio Gaetano Bovenzi, vincitore della gara di Golf delle Rotariadi svoltesi al Golf Club Milano



CALENDARIO EVENTI MAGGIO 2013

giovedì 16 maggio 2013 ore 20.00

Interclub su invito del Rotaract

Brianza Nord : service per la
Associazione Stefania " Insieme per
continuare a sorridere "

Golf Club di Carimate

La serata sostituisce la nostra
conviviale del 14 maggio

Conferme a Gianni Amitti entro venerdì
10 maggio

martedì 21 maggio 2013 ore 20.30

Vita di Club - **Testimonianze RYLA**

martedì 28 maggio 2013 ore 21.00

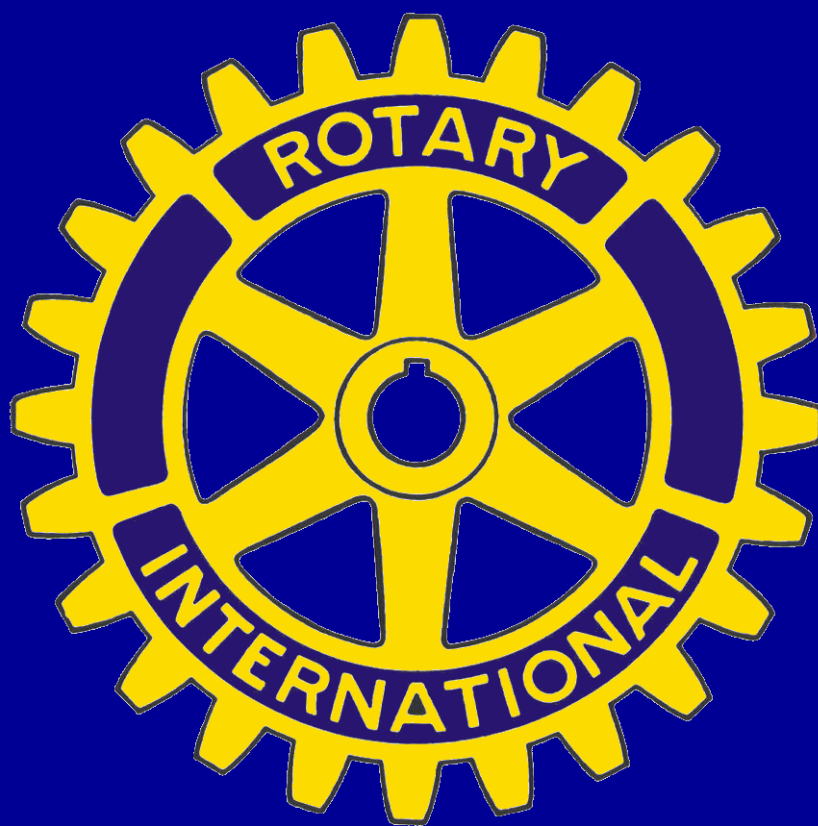
Premio Testimonianza di vita -

*Teatro la Campanella, Bovisio
Masciago*

Tutti i soci del Rotary Varedo e del Seveso sono chiamati a collaborare con questo informatore. Informazioni, notizie, commenti, dibattiti faranno dell'Informarotary uno strumento bello e utile. Per favorire questo scambio è attivo l'indirizzo mail informarotary.varedo@gmail.com dove tutti possono portare il contributo di idee e collaborazione.

Grazie in anticipo





Informarotary Varedo All Rights Reserved

N° 9 , Anno 2, A.R. 2012/2013, Pubblicato il 10/05/2013

Per info e suggerimenti: informarotary.varedo@gmail.com

Rotary Club di Varedo e del Seveso

Distretto 2040 Zona 12